
L'ASSEMBLEA DELLA CIA

«L'agricoltura cambia Pensiamo all'ambiente»

«Non si possono più affrontare i problemi dell'agricoltura con atteggiamento emergenziale, serve una programmazione, mettendo attorno ad un tavolo i massimi esperti, esaminando il problema in un progetto integrato: lunedì partirà per Marte una sonda, mentre noi avremo problemi a fare la fatturazione elettronica in Cansiglio». Il presidente regionale di Cia Veneto Gianmichele Passari-

ni ieri ha condotto l'assemblea regionale di Cia Veneto, l'associazione di agricoltori che conta 23.300 soci iscritti, che salgono a 35mila con i pensionati. «E' stato un 2018 in chiaroscuro per l'agricoltura veneta, dalle gelate primaverili al proliferazione di insetti che ha messo in ginocchio la produzione di frutta, poi la devastazione dell'altopiano di Asiago e del Bellunese – ha proseguito Passarini

-. Dobbiamo cambiare prospettiva, adattandoci ai cambiamenti climatici e mettendo in campo la pianificazione sia di tecniche che di strategie necessarie alla mitigazione dell'impatto degli eventi». Nella sua relazione, Passarini ha ricordato i passi avanti compiuti in particolare nel campo della sostenibilità. Migliorano tutti gli indici sull'impatto ambientale: CO2 a -25%, pesticidi a -27% ed erbicidi -31%. Nella nostra regione la produzione di energia green è salita addirittura del +690% e le superfici dedicate alle coltivazioni biologiche del +56%. —

Nicola Brillo

L'agricoltura con i droni va oltre l'emergenza

► La CIA veneta presenta un pacchetto di richieste al governo e alla Regione per la prevenzione e la salvaguardia del territorio ► Il presidente Passarini: «Dobbiamo cambiare prospettiva adattandoci ai cambiamenti climatici per mitigare gli eventi»

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Altro che sudore, fango e vecchi trattori arrugginiti. Ora per lavorare gli agricoltori veneti usano i droni e consapevoli dei propri mezzi e dei problemi che limitano lo sviluppo del comparto agricolo inviano precise proposte al Governo e alla Regione, su territorio, infrastrutture, innovazione tecnologica e fauna selvatica. Temi affrontati durante i lavori dell'assemblea regionale della CIA Veneto (23.000 iscritti senza contare quelli pensionati) convocata ieri al Novotel di Mestre in vista dell'assemblea nazionale in programma a Roma il 28 e 29 novembre, quando la CIA presenterà un pacchetto di richieste al Ministro dell'Agricoltura.

Dopo gli ingenti danni, provocati dal maltempo a fine ottobre, per i quali la stessa CIA ha avviato una raccolta fondi, l'assemblea regionale ha insistito sulla necessità di salvaguardare un territorio fortemente antropizzato e ad alto rischio idrogeologico. Ogni anno in Veneto vengono infatti consumati 1134 ettari di terreno agricolo, pari ad un quinto dell'intero consumo

IL VALORE COMPLESSIVO DELLA PRODUZIONE NEL 2017 È STATO DI 5,9 MILIARDI, CON UNA FORTE DIMINUIZIONE DELL'USO DI PESTICIDI

nazionale di suolo. Un primato che per gli agricoltori veneti rende improrogabile l'avvio di nuovi interventi di manutenzione del territorio e delle sue infrastrutture. «Non si può più continuare a ragionare in termini di emergenza - ha spiegato Gianmichele Passarini, presidente CIA Veneto - dobbiamo cambiare prospettiva adattandoci ai cambiamenti climatici e mettendo in campo la pianificazione di tecniche e di strategie necessarie alla mitigazione dell'impatto degli eventi a cominciare da un piano di piccoli invasi».

Per gli agricoltori veneti la logica emergenziale va superata anche nella gestione della fauna selvatica. «I problemi creati dalla eccessiva presenza delle nutrie, dei cinghiali nell'area dei Colli Euganei o del lupo nella Lessinia vanno affrontati in modo nuovo - ha ricordato Passarini - coinvolgendo le imprese agricole situate nelle aree interessate e l'attività venatoria che può avere un ruolo importante nella risoluzione del problema».

Nel 2017 il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta è stato pari a 5,9 miliardi di euro, in crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente e grazie alla leggera ripresa dei consumi di carne e di latte la produzione degli allevamenti è cresciuta del 7%. A fronte di questi dati in Veneto migliorano anche gli indici di impatto ambientale, con una riduzione dell'uso di pesticidi e di erbicidi e dell'emissione di CO2. In forte



ASSEMBLEA I vertici della CIA veneta con il sottosegretario Franco Manzano e l'assessore Giuseppe Pan

Black Friday

Amazon sciopera in mezza Europa

ROMA Il Black Friday, che tradizionalmente apre la campagna acquisti per i regali di Natale, produrrà - secondo la stima del Politecnico di Milano - 1 miliardo di euro circa di fatturato, in crescita del 35% sulle spese fatte lo scorso anno. Intanto contro il colosso delle vendite on line, Amazon, hanno scioperato migliaia di lavoratori nelle sedi di Francia, Spagna e Germania chiedendo migliori condizioni di lavoro, salari più alti. Le proteste non hanno però limitato la giornata

di acquisti. Nexi, il gruppo (ex Cartasi) che gestisce 44,1 milioni di carte e 733 mila esercenti convenzionati calcola che la spesa fatta con carte di credito e di debito raggiungerà i 550 milioni di euro, pari al 19,8% del totale speso nella settimana. «con una crescita del 22,4% rispetto a quanto gli italiani spendono mediamente negli altri venerdì dell'anno». Numeri rispettabili ma che nulla hanno a che vedere con i quasi 60 miliardi di dollari stimati negli Usa.

crescita sono anche la produzione di energia green e di superfici dedicate alle coltivazioni biologiche.

«Con queste credenziali che dimostrano l'eccellenza dell'intero comparto agricolo veneto lo vedo con sfavore e preoccupazione il Piano Unico di Sviluppo Nazionale, concesso dalla Commissione Europea al Governo - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca, Giuseppe Pan - perché tra nord e sud c'è un abisso e le agricolture sono diverse. Noi abbiamo un sistema che ci è invidiato da tutti e non vedo perché dovremmo appiattirci verso il basso».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monete virtuali

Bitcoin sotto i 4mila dollari, ora arrivano le "stable coin"

ROMA La valuta digitale del futuro si chiama "Stable" e il nome di per sé già la dice lunga: in inglese significa stabile. Al contrario del Bitcoin, di nuovo in caduta libera, le stable coin sono valute virtuali il cui valore nella maggior parte dei casi è ancorato ad asset fisici, come il dollaro o l'oro. Agli occhi degli investitori affamati di rendimenti, sono meno attraenti del Bitcoin. In compenso, chi scommette su di loro va incontro a una minore volatilità, mettendosi al riparo dai forti sbalzi di valore che da sempre contraddistinguono i gettoni digitali di Satoshi Nakamoto: la criptomoneta più famosa del mondo ha rimesso piede sulle montagne russe e ieri è addirittura precipitata sotto la soglia dei 4mila euro. Rispetto all'inizio dell'anno, quando un Bitcoin valeva 15mila dollari, hanno perso oltre il 70% del loro valore. Complice la Sec, la Consob americana, che nel portare avanti la sua battaglia contro le criptovalute ha sanzionato la scorsa settimana due società ritenute colpevoli di

Chioggia **La Cia a Brondolo** **incontra gli iscritti**

Due settimane di incontri in tutto il territorio che culmineranno il 18 dicembre con l'assemblea provinciale, organizzati dalla Cia di Venezia che chiude il 2018 con una serie di assemblee con gli iscritti, aperte anche al pubblico, per fare il punto sull'annata agricola, sulla produzione, sulle criticità e sulle proposte per il futuro. Ad aprire il ciclo oggi è in programma alle 17 al mercato orticolo di Brondolo, ci sarà l'incontro zonale di Chioggia.

Innovazione in agricoltura Cia interroga la categoria

AGRICOLTURA

MESTRE Due settimane di incontri in tutto il territorio, che culmineranno il 18 dicembre con l'assemblea provinciale: Cia - Agricoltori italiani Venezia chiude il 2018 con una serie di assemblee con gli iscritti (ma aperte anche al pubblico) per fare il punto sull'annata agricola, sulla produzione, sulle criticità e sulle proposte per il futuro. «Nel corso dell'assemblea regionale di metà mese - spiega il presidente Paolo Quaggio - abbiamo potuto avere più chiara la situazione in Veneto. Certamente Venezia (che conta quasi 6.800 imprese agricole) ha le sue peculiarità: terre dove prima c'erano prevalentemente cereali e soia, da qualche anno sono ricoperte da vitigni. In tutta la regione circa 80mila ettari sono occupati da vitigni, metà dei quali sono vocati a Prosecco e Pinot grigio. A fianco di Verona e Treviso, che rimangono le protagoniste di questa produzione, oggi c'è anche Venezia, che si sta affermando come terza forza nella produzione di questi due vini».

I nodi da sciogliere sono i soliti. «Lo dico con un certo rammarico - aggiunge Quaggio - perché, nonostante gli impegni che periodicamente prendono la Regione o i nostri parlamentari, la situazione resta immutata. Abbiamo bisogno di una politica agricola comune che sostenga di più l'innovazione, di una maggiore tutela del territorio agricolo, di investimenti che assicurino irrigazione e difesa idraulica, di una pubblica amministrazione semplificata, regole e controlli più agili, ogni ora trascorsa a riempire carte è tempo rubato al lavoro nei campi».

Il calendario si apre con l'incontro di Chioggia (oggi, venerdì, alle 17 al mercato di Brondolo). Seguiranno Portogruaro, Camponogara, San Donà di Piave e Salzano il 13 dicembre). L'appuntamento conclusivo è in programma martedì 18 dicembre, alle 16.30, al Centro Cardinal Urbani di Zelarino. Cia conta quasi 4.200 iscritti attivi e 13mila pensionati. Attraverso TurismoVerde rappresenta 33 agriturismi in tutta la provincia. Le aziende che effettuano vendita diretta sono 47: quelle agricole sono 20, quelle florovivaistiche 11, quelle vitivinicola sono 16.